

**Inquinamento al 1° livello. Alti tassi di veleni in 4 centraline di monitoraggio su otto**  
Il sindaco Franco Carraro rinnova l'invito: «Cittadini, se potete non usate l'automobile»

**Il «superpoliziotto» Alberto Capuano sarà il nuovo comandante dei vigili urbani**  
Perplessi i caschi bianchi dell'Arvu e il Pds  
Nicolini: in Campidoglio comanda Scotti?

## Lo smog torna alle stelle

L'inquinamento è tornato a far capolino in città. È scattato il primo livello d'allarme: quattro centraline su otto sono andate in rosso per il monossido di carbonio. Ma dal Campidoglio giunge solo l'invito a non usare l'automobile. Intanto, da Nuoro arriva nella capitale il superpoliziotto per dirigere l'esercito dei 6 mila vigili urbani. Alberto Capuano prenderà il posto del comandante Russo.

MARISTELLA IERVASI

Le centraline di monitoraggio dell'aria hanno superato il primo livello d'allarme. Ma il Campidoglio ha le mani legate. Tutti i provvedimenti per combattere lo smog sono stati congelati. E dal sindaco giunge il solito inascoltato appello: «Evitate di prendere l'auto, se potete». Non una parola di più. Ma se lo smog arriverà alle stelle? Franco Carraro, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato: «Non rispondo alle ipotesi. Comunque, mi attacherò al telefono. La Regione la dovrà interpellare. Tanto, mi sveglierò all'alba». Intanto, è in arrivo per il corpo dei vigili urbani un nuovo comandante. Il suo nome è

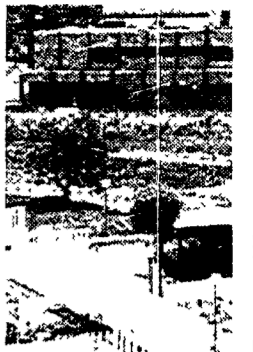


le? scrive Nicolini rivolgendosi a Carraro - o, come mi pare più presumibile, al ministero degli Interni? In questo caso stretto rapporto - continua il capogruppo Pds - tra Comune e Governo non vedo quella gelosa tutela dell'autonomia del consiglio comunale e del governo amministrativo della città, che dovrebbe ispirare gli atti del suo primo cittadino». Renato Nicolini, chiede infine a Carraro di «astenersi da scelte definitive, quanto pericolose, anche per i precedenti che creano, prima di una discussione politica sulla gestione del corpo dei vigili, della loro funzionalità ottimale, e in particolare rispetto al traffico, che potrebbe anche tenersi nella stessa giornata di lunedì 13, come già proposto dal Pds e dalle altre opposizioni nell'ultima conferenza dei capigruppo». E l'Arvu, l'associazione romana dei vigili urbani, è già su tutte le furie. «Sarebbe interessante conoscere i motivi dell'operazione - spiegano i caschi bianchi - L'intera vicenda è molto strana. E poi perché scegliere un estraneo? Perché tanta fretta? Nel giro di una settimana è successo di tutto:

Francesco Russo, comandante non coinvolto in nessun scandalo, è stato rimosso e colpevolizzato. Ma se il piano antitraffico è fallito la colpa è solo dell'assessore alla polizia urbana Piero Meloni». Contento dell'arrivo di «Serpico» è invece Valentino Bocca, il comandante del Gruppo intervento traffico. Spiega: «Ben venga il poliziotto. È un amico. Purché si faccia ordine in tutta la vicenda». Mentre il dirigente Giorgi del gruppo circoscrizionale di via Monserrato è perplesso: «È tutto una sorsata. Anche l'allontanamento di Russo». E il candidato-poliziotto? Alberto Capuano si dichiara pronto ad accettare la sfida: «Non ho paura. Casomai sono un po' preoccupato perché potrei trovarmi a dirigere il corpo dei vigili più imponente d'Italia, con semilia persone in servizio». Il giovane questore di Nuoro ha dichiarato a una agenzia stampa di non aver pronte nel cassetto una ricetta antitraffico. «Ci penserò - ha detto Capuano - all'atto dell'eventuale nomina».

Festa al traffico. «Facciamo la festa al traffico». Con questo slogan la Lega ambiente, in collaborazione con un quotidiano romano, ha organizzato per oggi una festa cittadina per chiedere una migliore qualità della vita. L'appuntamento è alle 10,30 in piazza del Popolo, dove un corteo di mimici, pattinatori e ciclisti sfilerà per le vie della città. In piazza Farnese invece, si esibiranno i gruppi rock, jazz, folk e canterà Paola Turci. La festa proseguirà in serata, sempre all'insegna della musica, presso le discoteche Allen, Follia e Dipsodia. **Proteste trasporti.** Stop agli attraversamenti inutili. Riorganizzazione del materiale rotabile in disuso e il prolungamento della ferrovia dalla stazione Laziali a piazza del Cinquecento. Lo chiedono i machinisti del deposito Acotral di Centocelle che hanno spedito una lettera aperta al sindaco Franco Carraro. E l'Assoutenti, l'Associazione utenti del trasporto pubblico, è ben lieta di appoggiare la loro iniziativa. Mentre gli ambientalisti e ecologisti contestano il progetto della metropolitana linea L (Anagnina-Tor Vergata-Tor Bella Monaca).

**Usl Rm/8 I medici si schierano con Balucani**



Un comunicato di poche righe, per esprimere la loro piena solidarietà all'amministratore straordinario Aldo Balucani. Dopo alcuni giorni di silenzio, i medici della Usl Rm/8, si sono schierati apertamente al fianco dell'artefice dello scandalo che ha coinvolto l'unità sanitaria di Ostia (nella foto, l'ospedale G.B. Grassi). L'inchiesta dovrà accertare le presunte irregolarità nelle assunzioni e nei contratti di fornitura stipulati in passato. «Dall'iniziativa di Balucani potranno trarre sicuri benefici: operatori ed utenti - hanno scritto i medici in una nota - Da parte nostra, oltre ad offrire un appoggio pressoché unanime, non possiamo far altro che continuare a lavorare al meglio, poiché non abbiamo altri poteri se non quello di costituirci parte civile nel processo che, speriamo, verrà celebrato».

**Montesacro Primi arresti dei carabinieri nel '92**

Sette persone arrestate e una denunciata a piede libero, per reati che vanno dallo spaccio di stupefacenti alla detenzione di armi, alla ricettazione. I carabinieri della compagnia di Montesacro hanno diffuso ieri una nota con il consuntivo delle operazioni svolte nei primi dieci giorni dell'anno. Gli arrestati sono Roberto Lembo, 19 anni, Marco Margani, anche lui diciannovenne, Marco Mancinelli, di 20 anni, Gianluca Sammarone, 19 anni, Roberto D'Ulizia, 36 anni, Stefano Vitturini, diciottenne, e Giuseppe Zehaitui, di 21 anni. Nell'ambito delle operazioni relative alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti, i militari hanno sequestrato oltre cento grammi di cocaina, duecentocinquanta grammi di hashish, tredici dosi di ecstasy e otto pasticche di LSD.

**Eletti i nuovi sindaci a Latina e a Capena**

Mario Romagnoli, 51 anni, ingegnere, democristiano della corrente andreattiana, è il nuovo sindaco di Latina. È stato eletto nel pomeriggio di ieri con 28 voti a favore (125 democristiano, il liberale, il socialdemocratico e il repubblicano), cinque contrari (1 consigliere del Pds e i due missini) e nessun astenuto. Erano assenti i socialisti. Romagnoli succede all'altro andreattiano Dello Redi che ha ricoperto l'incarico per nove anni. Un altro democristiano è stato eletto, sempre ieri, sindaco di Capena. Si tratta di Antonio Paris, presidente dell'Unione regionale delle province del Lazio, votato dai consiglieri dc, psi, psdi, pri e sinistra indipendente al termine di un dibattito sulla mozione di sfiducia alla vecchia giunta, durato oltre sei ore. Il nuovo esecutivo è composto dal socialista Adriano Benigni (vicesindaco e assessore all'industria), dal repubblicano Adriano Forti (cultura e centro storico), dal socialdemocratico Massimo Visca (lavori pubblici), dai dc Felice Alessandrini (urbanistica) e Italo Montilli (bilancio e pubblica istruzione) e dall'indipendente di sinistra Riccardo Benigni (servizi sociali e sport).

**Boccea Ordigno esplosivo contro una pescheria**

Un ordigno esplosivo ad alto potenziale ha danneggiato la notte scorsa una pescheria in via Boccea. L'ordigno era stato collocato dagli ignoti attentatori alla base dell'ingresso. La deflagrazione ha divolto la serranda, mandato in frantumi i vetri e danneggiato la controsoffittatura del locale, causando inoltre alcuni danni ad un'automobile parcheggiata di fronte al negozio. Interrogato dai funzionari di polizia, il titolare della pescheria «La Paranza», Pasquale Galassetti, di 53 anni, ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce o intimidazioni.

**Accoltellata da un rapinatore una donna peruviana**

Una donna peruviana, Rina Carrera, di 34 anni, è stata accoltellata ieri sera in piazza Indipendenza da uno sconosciuto che l'ha rapinata dei pochi oggetti d'oro che indossava. Erano le 20 quando Rina Carrera è stata avvicinata dall'uomo che l'ha minacciata con un coltello ordianole di consegnargli gli anelli e la catenina. Al primo, istintivo rifiuto della donna, l'ha colpita con una coltellata allo stomaco, per poi prenderle gli oggetti d'oro. La donna è stata soccorsa da alcuni passanti e accompagnata al Policlinico Umberto I, dove è stata medicata e giudicata guaribile in sette giorni.

**A Parigi vanno di moda i cinquant'anni dell'Eur**

«Rome, les fantômes du Duce». Il titolo a caratteri cubitali di un lungo articolo pubblicato su più autorevole dei quotidiani francesi, *Le Monde*, dedicato alla capitale. In particolare ai cinquant'anni dell'Eur. Un pezzo copertina su uno dei momenti più discussi dell'architettura moderna di Roma. Per i lettori francesi le opinioni di Nicolini, Portoghesi, Argan, Muratore.

ANDREA GAIARDONI

## Approfittò di una tredicenne immobilizzata al Cto Atti di libidine in corsia Processo all'infermiere

È iniziato ieri il processo a Giovanni Ruggiero, l'infermiere del Cto di 41 anni, accusato di atti di libidine aggravata ai danni di minore. La vicenda per la quale l'infermiere è stato chiamato in giudizio, risale al giugno del 1990, quando una tredicenne venne ricoverata per trauma cranico nel reparto di neurochirurgia e Ruggiero fu notato da un collega mentre palpeggiava l'adolescente.

Rischia una condanna per atti di libidine aggravata ai danni di minore, Giovanni Ruggiero, l'infermiere del Cto di 41 anni, convocato ieri davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale di Roma. Ruggiero è stato chiamato in giudizio per una vicenda che risale all'estate del 1990, quando a giugno venne ricoverata una tredicenne per trauma cranico nel reparto di neurochirurgia presso l'ospedale nel quale lavorava l'infermiere.

fatto, accusando Ruggiero di averla toccata approfittando delle sue condizioni. La stessa versione è stata ribadita anche dalla madre e dalla zia della giovane, che erano venute a conoscenza della vicenda in seguito alle confidenze della ragazza subito dopo l'accaduto. La tesi dell'accusa, che adensava sostanzialmente alle deposizioni della ragazza e dei suoi congiunti e che viene sostenuta nel processo dal pubblico ministero Davide Iori, verrà controbattuta da una tesi difensiva che gioca le sue carte proprio sullo stato confusionario nel quale si trovava l'adolescente a causa del trauma cranico. La difesa tenterà così di contestare l'imputazione fatta a Ruggiero, smussando i contorni di una vicenda scottante. Il processo riprenderà giovedì prossimo, proseguendo gli interrogatori e le deposizioni di altri testimoni, tra i quali quella del direttore sanitario del Cto, professor Chiappetta.

## Borgata Fidene, in gravissime condizioni un pensionato di 70 anni «Non far rumore», ma lo colpisce Calci e pugni dal figlio ubriaco

Ha aggredito e picchiato il padre settantenne fino a ridurlo in fin di vita. Giampaolo Antinori, 33 anni, alcolizzato, è stato arrestato la sera di venerdì scorso nell'appartamento dove abita con i genitori alla Borgata Fidene. Umberto Antinori, pensionato, è ora ricoverato in rianimazione all'ospedale San Camillo. Ha riportato una frattura cranica. La lite è scoppiata per il volume troppo alto di uno stereo.

Si è avventato contro il padre come una furia, colpendolo con pugni e calci, senza alcun controllo, accettato dall'alcol. Umberto Antinori, 70 anni, pensionato, è in fin di vita al San Camillo. Il figlio Giampaolo, trentatreenne, è invece in carcere, accusato di tentato omicidio. I carabinieri l'hanno arrestato la sera di venerdì scorso nell'appartamento dove abita con i genitori, in via Serra

dei Conti 34, alla Borgata Fidene. Una lite scaturita dal nulla. Umberto Antinori, la moglie e il figlio avevano cenato assieme. Una serata come tante, segnata da molti silenzi, ma senza alcuna particolare tensione. Terminata la cena, Giampaolo, che già da alcuni anni è alcolizzato, si era chiuso nella sua camera da letto, accendendo lo stereo e

dando fondo ad una bottiglia di liquore. Il volume della musica doveva tuttavia essere elevato, al punto che il pensionato, verso le 22, è andato a bussare alla porta del figlio chiedendogli di fare meno chiasso. Ma non ha avuto nemmeno il tempo di abbozzare una reazione. Giampaolo senza dire una parola gli si è scagliato contro buttandolo in terra, colpendolo sul viso e sulla testa con pugni e calci. Umberto Antinori ha perso subito conoscenza. La moglie ha tentato di soccorrerlo ed ha gridato tanto da richiamare l'attenzione di alcuni vicini di casa che a loro volta, ancora prima di intervenire di persona, hanno telefonato al 112. Quando i carabinieri della stazione Borgata Fidene e del Nucleo radiomobile

## L'addio al militare ucciso in Croazia

Si sono svolti ieri a Viterbo i funerali di Fiorenzo Ramacci, il giovane maresciallo dell'aviazione leggera dell'Esercito morto il 7 gennaio scorso insieme ad altri quattro membri di equipaggio (tre italiani e un francese) dell'elicottero di osservatori Cee abbattuto dai serbi sul cielo di Zagabria.

Al lutto cittadino proclamato dalla giunta comunale hanno aderito tutti i settori del mondo produttivo della città. Il rito funebre celebrato nel Duomo di Viterbo dal vescovo Fiorino Tagliaterra, è stato seguito da migliaia di cittadini accalcati all'interno delle ampie navate. La bara del giovane, posta su un camion militare, era giunta dalla base dell'aviazione leggera dell'esercito di Viterbo in piazza del Plebiscito dove erano ad accoglierla le massime autorità cittadine. Il consiglio comunale di Viterbo ha ricordato Fiorenzo Ramacci con una seduta straordinaria.

Lettera da Londra



## Quei 25 chilometri della Misery line

ALFIO BERNABEI

LONDRA. I biglietti sono più cari d'Europa, i treni vengono considerati pezzi da museo ed il servizio è diventato progressivamente sempre più scadente. La metropolitana della capitale inglese che ha appena compiuto cent'anni di vita facendo fronte ad una nuova ondata di critiche. Le dieci linee sono distinte da colori diversi ed hanno nomi diversi, ma per i londinesi sono soprattutto i nomi che contano. Così per esempio la linea che sulla cartina è marcata di nero e viene chiamata ufficialmente «Northern Line», linea nord - ritenuta anche la più vecchia del mondo - è stata ribattezzata dai passeggeri «miserly line», la linea della miseria o della sofferenza. Il nomignolo fece la sua apparizione sui giornali nel 1969 dopo un'ondata di proteste a causa delle lunghe attese, degli ascensori fuori servizio,

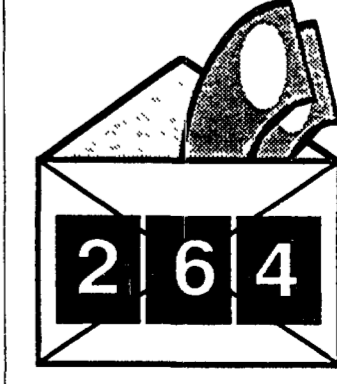
delle scale mobili bloccate, per non parlare dell'aria irrespirabile e del lerciume tra le rotaie. Recentemente quando la «miserly line» ha celebrato il centenario e la società dei trasporti metropolitani di Londra ha pensato di festeggiare l'occasione con degli speciali manifesti affissi lungo le piattaforme, gli spazi bianchi sono stati coperti da scritte sarcastiche e di insulti di passeggeri adirati. La «linea della miseria» attraverso la capitale da un cap all'altro sul versante nord-sud, con i due poli opposti quasi in piena campagna, a circa 25 chilometri di distanza uno dall'altro. Attraversa il centro con una fermata a Leicester Square, vicino a Piccadilly, ed una nei pressi della famosa stazione di Waterloo, dopo un'ondata di proteste a causa delle lunghe attese, degli ascensori fuori servizio,

stretto di Vauxhall dove nacque Charlie Chaplin e la tappa a Brixton, il cosiddetto «quartiere nero» popolato in massima parte da giamaicani. Come sulle altre linee, il prezzo del biglietto aumenta in rapporto alla lunghezza del viaggio. Quello meno caro per una corsa semplice che copre solamente i limiti del quartiere - una o due stazioni - costa 70 pence, circa 1500 lire. Il prezzo medio è di 110 pence (più di 2200 lire) e raddoppia per i viaggi più lunghi. Questo significa che un biglietto di andata e ritorno nella metropolitana londinese costa in media 5 mila lire, anche volendo utilizzare le speciali riduzioni per i giornalieri. «Linea della miseria» a parte, l'intera rete metropolitana londinese è in crisi. «Necessità miglioramenti sotto ogni aspetto, treni, segnali, fonti di energia, stazioni», dice Wilfred Newton, responsabile del

London Regional Transport. «Al momento ci troviamo di fronte ad una situazione da *Clockwork Orange* (per chi non lo sapeva, è il film di Stanley Kubrick, costoso orfanante che lo stesso regista ne ha impedito la programmazione). Purtroppo in questa descrizione c'è del vero: quattro anni fa, 31 passeggeri sono morti fra le fiamme nella stazione di King's Cross dove passava la «linea della miseria» quando delle cartacce presero fuoco. Una delle vittime non è ancora stata identificata nonostante che i calchi del suo viso siano stati pubblicati dai giornali. Si sono verificati altri incidenti, anche se meno drammatici, inclusi diversi incendi che hanno causato considerevole panico fra i passeggeri. I laburisti hanno attribuito parte della responsabilità del deterioramento dei servizi al governo conservatore. I tagli alle spese pubbliche avvenuti negli ultimi

dieci anni hanno ridotto il personale e dato mansioni supplementari ai conducenti che devono accertarsi per esempio che le porte siano chiuse quando i treni si mettono in moto. Una decina d'anni fa c'erano degli addetti speciali, nelle loro uniformi blu che urtavano ai passeggeri il tradizionale: «Stand by close the doors» (attenzione, le porte si chiudono) ed impedivano anche che le piattaforme diventassero troppo affollate. È difficile dire quanto delle 140 persone all'anno che in media finiscono sotto i treni della metropolitana londinese rappresentino casi da attribuire al suicidio, disgrazia o mancanza di personale. I londinesi sembrano aver fatto l'abitudine ad incidenti di questo genere che, secondo il settimanale *Time Out*, specializzato nel coprire gli avvenimenti della capitale, sono «più frequenti di quanto viene

ufficialmente riportato». Non c'è londinese che non abbia sentito almeno una volta attraverso gli altoparlanti la frase: «Delay due to person under a train» (ritardo causato da una persona sotto il treno). Nessuno fa una grinza. I cinici si lamentano se si tratta dell'ora di punta. Con certo cinismo sono state accolte anche le decorazioni apparse in alcune stazioni in questi ultimi anni, firmate anche da pittori famosi come Edoardo Paolozzi (nella stazione di Tottenham Court Road). Molti passeggeri le hanno attribuite al desiderio della London Transport di nascondere un sistema inefficiente ed antiquato che avrebbe bisogno di un radicale rinnovamento. Né i mosaici di Paolozzi, né le piastrelle minimaliste di Robyn Denny diminuiscono «la miseria» dei passeggeri che aspettano treni in ritardo o fuori servizio.



Sono passati 264 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antinquinante e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente